

## L'AQUILA. L'AMBASCIATORE DI FRANCIA IN ITALIA, S.E. MARTIN BRIENS, IN VISITA A SANTA MARIA DEL SUFFRAGIO



visita Amb.Briens Santa Maria del Suffragio 01





L'Aquila, 23 gennaio 2024 -La visita protocollare odierna del nuovo **Ambasciatore di Francia in Italia, S.E. Martin Briens**, per la prima volta a L'Aquila, è un ulteriore tassello della fattiva collaborazione tra i due paesi, che ha reso possibile il mirabile restauro della Chiesa di Santa Maria del Suffragio.

L'Ambasciatore, accompagnato dal Console generale di Francia a Roma, il Sig. **Fabrice Maiolino** e della Sig. **Natalia Coppa Solari**, Console onorario di Francia per l'Abruzzo, dopo gli incontri del mattino con le autorità governative del territorio, si è recato alle ore 15 nella Chiesa delle "Anime Sante", dove è stato accolto da **Monsignor Antonio D'Angelo**, Arcivescovo Coadiutore dell'Arcidiocesi Metropolitana di L'Aquila, da **Don Daniele Pinton**, rettore della Chiesa, e dai **rappresentanti del Segretariato Regionale MiC per l'Abruzzo**, che ha gestito l'intervento post-sisma del Suffragio, concluso a dicembre 2018. Per rispondere alle domande dell'Ambasciatore sul restauro, era presente anche l'architetto **Franco De Vitis**, direttore dei lavori, che ha ricordato con piacere il rapporto di scambio e di costante confronto con il gruppo di lavoro francese e con l'ufficio tecnico dell'Ambasciata.

L'Ambasciatore Briens si è soffermato a lungo ad ammirare la cupola del Valadier, ed ha sostato con commozione nella Cappella della Memoria, davanti alle lapidi con impressi i nomi delle vittime del terremoto. *«Grazie a tutti, per quanto avete fatto. Questa Chiesa, che racchiude in sé il dolore del sisma, è anche, soprattutto, un importante simbolo di rinascita»*, ha dichiarato concludendo la sua visita.

Quello del restauro della Chiesa del Suffragio è stato un cantiere esemplare già nei primi atti formali che lo hanno reso possibile (il Protocollo interministeriale sottoscritto nel 2010, e perfezionato con l'atto aggiuntivo siglato dalle parti nell'agosto 2012) e che hanno dato vita ad un rapporto paritetico tra il **Governo Italiano** ed il **Governo Francese**, attraverso una concreta cooperazione e condivisione di tutte le fasi di lavoro, dalla progettazione alle procedure amministrative, alle scelte in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio. Un restauro nato all'insegna della solidarietà e portato avanti passo dopo passo con concordanza d'intenti, che ha rinsaldato la cooperazione tra Italia e Francia, ben oltre gli impegni istituzionali.